



L'intervento presentato nelle pagine precedenti ha come punto forte il verde verticale.

**eco-fatto**

## **PARETI VEGETALI**

di Gianni Terenzi con studio EnerGia-Da

*Producono ossigeno e contribuiscono significativamente all'isolamento termoacustico di un'architettura. In più, rivitalizzano le zone densamente edificate. E sono decorative.*

Il verde è un elemento da sempre noto in architettura: le piante rampicanti venivano impiegate per abbellire le facciate delle case, per segnare un ingresso, per arricchire un passaggio. Ciò che colpisce è come questo sistema sia invece caduto in disuso con la nascita della grande metropoli, emblema dell'evoluzione tecnologica e della continua corsa all'innovazione, che non lasciava spazio al verde, tantomeno nelle sue costruzioni ultramoderne. La recente sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali ha rimesso in discussione il ruolo della componente green nelle città. E così anche le facciate costellate da felci, Heuchera, Valeriana, gerani eccetera hanno ritrovato il loro spazio, con un'evoluzione tale da averle rese protagoniste in edifici di fama internazionale (come il Musée du Quai Branly di Jean Nouvel col muro vegetale del botanico Patrick Blanc). Pur impiegando tecniche innovative e nuove specie, si è comunque mantenuto il principio originario: modellare la natura per ottenere effetti visivi con varietà e cromatismi differenti, secondo

disegni sempre più ricchi e raffinati. In definitiva il verde oggi è considerato a tutti gli effetti un materiale nella progettazione architettonica, da impiegare non solo come elemento di decorazione, ma anche come schermatura e chiusura, con tutti i benefici e i vantaggi che ne derivano. Poco importa se le piante siano rampicanti o se nascano da supporti artificiali applicati a muri esistenti. La parete verde è ormai un elemento distintivo e un simbolo per le città più ricche e per gli edifici di prestigio, ma trova impiego anche nell'edilizia residenziale comune.

### **I vantaggi**

Smentita la convinzione che siano veicolo di insetti e di umidità (bastano una facile manutenzione e una rapida pulizia), i muri vegetali costituiscono un ottimo e consigliabile sistema di isolamento termico per un edificio. In estate mantengono la parete in ombra e al fresco, grazie alle foglie che creano un cuscinetto d'aria, impedendo così il surriscaldamento del muro e, di conseguenza, quello degli ambienti interni. D'inverno, migliorano la coibentazione, evitando

la dispersione del calore interno. Sono inoltre indicati in città come barriera antirumore e soprattutto come filtro per le polveri sottili. Non mancano i benefici per la struttura muraria: il rivestimento naturale costituisce infatti uno strato di protezione dagli agenti atmosferici. In ultimo, ma sicuramente non meno importante, va considerato l'aumento del grado di benessere derivante da una parete verde, dai suoi profumi e dai suoi colori.

### *Una facciata bio*

La riqualificazione urbana passa anche attraverso soluzioni che sposano estetica e qualità dell'abitare. È il caso del Muro verde creato da Enel per abbellire le facciate cieche di due edifici in Porta Ticinese, a Milano. La parte inferiore è costituita da una siepe antigraffiti, al di sopra corrono invece rami e rampicanti decorativi. Alimentato per l'irrigazione e l'illuminazione notturna da pannelli fotovoltaici, fa risparmiare 750 chili di anidride carbonica l'anno. In più, isola l'edificio dal sole di giorno e riduce le dispersioni di calore durante la notte.



## Come si realizzano e a chi rivolgersi

LO SPACCATO  
PROSPETTICO DEL  
SISTEMA 6.SESTO  
PUNTO DI TECOLOGY.

La costruzione di un “giardino in verticale” è facile, ha pochi vincoli e va curata solo in alcuni aspetti. Prima di tutto, non ha limiti di spazio e può coprire l'intera parete di un palazzo o la piccola area di un balcone. Sono da valutare l'orientamento e il grado di insolazione della parete: l'esposizione a nord o a sud e il prolungarsi o meno del sole su una superficie incidono nella scelta della pianta più adatta. Anche le modalità di ancoraggio alla parete dipendono dal tipo di specie scelta. Questa può avere presa diretta sul muro, e quindi nascere da un vaso a terra (rampicante), oppure appoggiarsi a supporti come reti metalliche (su cui sale la pianta, o a cui incastrare piccoli vasi), fino all'uso di substrati di terra appesi. In genere l'annaffiamento avviene per fertirrigazione, che incorpora acqua e fertilizzanti, somministrandoli attraverso l'impianto di distribuzione.

### Soluzioni modulari e flessibili

Non più segno esclusivo in un edificio di pregio, realizzato con tecniche complesse e costose, il verde verticale è ormai alla portata di molti. Il sistema Flexiverde, brevetto Poliflor ([www.poliflor.net](http://www.poliflor.net)), consiste ad esempio in un

### *Schermi green: dal prato all'inglese a pattern più formali, oppure naturalistici*

materassino di geotessile che contiene la terra e l'inerte per le piante. Questo viene cucito in modo da creare scomparti orizzontali che evitano che l'inerte cada tutto in basso. Una barra di acciaio inox posta sulla sommità del materassino ne permette l'ancoraggio su reti metalliche e pareti lisce, curve e irregolari. Per le ridotte dimensioni (0,6x0,5 m) e il peso (50-60 kg/mq), i moduli sono impiegabili all'interno e all'esterno, adottando il mix vegetale più consono in funzione dell'esposizione, della latitudine, ecc. La soluzione Mobicare per i rampicanti, sempre della Poliflor, sfrutta

il Mobilane Green Screen, contenitore in materiale biodegradabile che accoglie le piante ed è fissato a una rete metallica, poi nascosta dalla vegetazione. La Tecology ([www.tecology.it](http://www.tecology.it)) ha invece brevettato “6.sesto punto”, un vero e proprio prato verticale adattabile all'arredo urbano (edifici nuovi o esistenti) come alle pareti interne. Consiste in un pannello alveolare in polipropilene riciclato da cm 60x40x6, in cui inserire l'elemento biovegetale che crea il manto erboso. Il modulo arriva già inerbito in cantiere, è divisibile secondo le necessità e si ancora a una struttura in alluminio, a sua volta agganciata alla parete della casa a una distanza di 6 cm circa, così da realizzare anche una facciata ventilata. Anche qui è prevista la fertirrigazione, automatica ed autopulente. GiardiniInVerticale ([www.giardininverticale.com](http://www.giardininverticale.com)) progetta e realizza rivestimenti indoor e outdoor, con un'attenta scelta delle piante da impiegare in funzione del luogo, del clima e del grado di insolazione (il tipo di coltura è idroponica, un metodo di coltivazione fuori terra). Sui montanti ancorati al muro si stende il “tessuto tecnico” in cui nascono e fanno le radici le specie verdi. Il pacchetto, che ha uno spessore di pochi centimetri, viene disposto a una certa distanza dalla facciata, così da sfruttare il principio delle pareti ventilate ed evitare infiltrazioni d'acqua e di umidità. La fertirrigazione avviene grazie a un impianto automatico, in cui una centralina regola la microirrigazione dall'alto a seconda delle reali esigenze. Per installazioni indoor o di piccole dimensioni, il sistema può avvalersi di una vasca di recupero per il riciclo dell'acqua non utilizzata. Il servizio “chiavi in mano” costa indicativamente 450-500 euro il mq e include progetto, fornitura e posa del giardino, impianto di irrigazione ed eventuale controllo microbiologico dell'acqua.